

*Restauro e valorizzazione della torre del Forte San Vittorio
(ex portale della Chiesa "Beato Amedeo")*

Il forte

Il "Castello" sede dell'antico forte di Derthona, poi del Castello medioevale e della piazzaforte settecentesca è uno dei luoghi ove è conservata la memoria della Città.

Di notevole importanza strategica è stato teatro di eventi storici come l'assedio di Federico Barbarossa (1155), il matrimonio di Isabella di Aragona e Gian Galeazzo Sforza (1489), la dominazione spagnola e spettatore di famose battaglie napoleoniche.

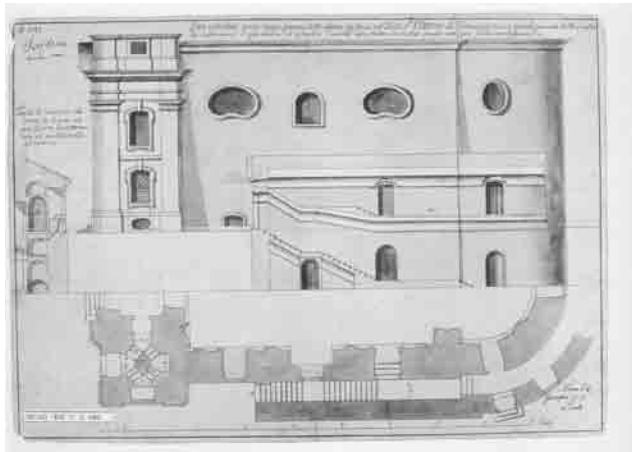
Il rafforzamento del forte - 1773

Carlo Emanuele III aveva cominciato a rafforzare il forte di Tortona, ma chi riuscì a realizzare il progetto nel suo complesso fu il suo successore, Vittorio Amedeo III, il quale ne diede incarico al generale Bernardino Pinto (1705), valente ingegnere militare. Purtroppo quest'ultimo morì nell'aprile del 1788 (fu sepolto nella chiesa che sorgeva in castello), senza aver potuto completare quello che doveva essere il suo capolavoro di architettura militare.

Vittorio Amedeo III volle anche dotare il forte di un palazzo del Governatore e di una chiesa dedicata al Beato Amedeo IX di Savoia (1435-1472).

La costruzione della chiesa - 1779

La Chiesa dedicata al Beato Amedeo eretta nel 1779 nell'alto Forte, è andata con esso quasi completamente distrutta. Ne resta solo la parte centrale del corpo anteriore, non più riconosciuta, e spesso confusa con il campanile della chiesa stessa, o addirittura con qualche torre delle antiche fortificazioni.



1. 1779, 8 giugno. "Pinto", *Disegno di progetto della chiesa da realizzarsi nel "Forte S. Vittorio di Tortona"*

L'ipotesi avanzata trova conferma nel confronto fra la configurazione spaziale e figurativa dell'attuale corpo di fabbrica ed il progetto di "Pinto" (1779, 8 giugno).

03 - 06 maggio 1796

Festa di S. Croce. Entrata delle truppe francesi nella città. **Nel pomeriggio Napoleone giungeva a Tortona.**

Napoleone scriveva al Direttorio: "noi abbiamo trovato una bellissima fortezza".

In Tortona, "piazza di deposito" dell'Armata d'Italia, Bonaparte costituì immediatamente grandiosi magazzini e impianti per i diversi servizi logistici.

La demolizione del forte - 1801

Passato in possesso di Napoleone in seguito al trattato di Cherasco nel 1796, il forte di Tortona viene interamente smantellato per ordine dello stesso Imperatore francese, il quale temeva, per una ipotesi poi non verificatasi, di doverlo restituire ai Savoia.

Anche la Chiesa venne demolita lasciando, forse come testimonianza dell'esistenza del forte, solo la parte centrale corrispondente al portale di ingresso ancora ad oggi riconoscibile e successivamente sopraelevato.

*Restauro e valorizzazione della torre del Forte San Vittorio
(ex portale della Chiesa "Beato Amedeo")*

La sopraelevazione e la stazione del telegrafo – dal 1846 al 1859

L'ipotesi di una sopraelevazione del corpo di fabbrica dell'ex chiesa del Beato Amedeo successiva alla demolizione del forte potrebbe motivarsi dall'esigenza di installare sul punto più alto della città una stazione del telegrafo Gonella.

La torre divenne, quindi, la stazione del telegrafo ottico. L'apparecchio sulla torre del Castello di Tortona era collegato, da un lato, alla torre di Montecastello.

Quando furono aperte le trattative per l'acquisto dell'area dell'ex-forte, da parte della città di Tortona, il Ministero delle Finanze, informato che sulla Torre del Forte San Vittorio si trovava collocato il telegrafo, ravvisava che nel contratto di cessione fosse inserita la clausola che la stazione telegrafica continuasse a restare sulla torre finché "si stimerà necessario dal Governo".

Il Consiglio Comunale di Tortona in seduta 23 ottobre 1848 esprimeva il proprio nulla osta a tale richiesta, ferma restando la proprietà della torre a favore della città acquisitrice.

La funzione di stazione di telegrafo ottico fu mantenuta fino all'introduzione del telegrafo elettrico che, nato come servizio ausiliario alla ferrovia, fu, con decreto 7 marzo 1852, concesso in uso anche ai privati.

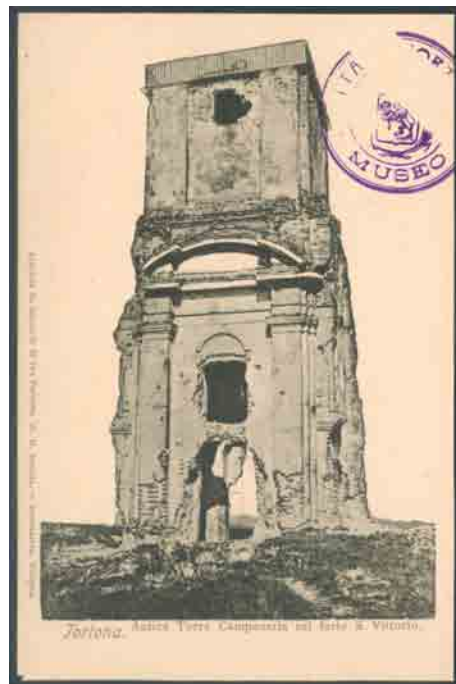
In un rapporto del Comune (5 agosto 1853), a proposito della torre si legge che, "**pur trovandosi costruita di solida muratura, fornita di imposte, porte e finestre, con scale in legno per accedere ai diversi piani, tuttavia non può chiamarsi adatta all'uso di abitazione, pertanto, per il suo valore intrinseco, si è stabilito potergli assegnare un valore di L. 2000**".

La chiusura della torre – dal 1860 al 1899

La Giunta Municipale di Tortona in seduta 12 settembre 1860 ad oggetto "*Chiusura della Torre del Castello*", "*ritenuto che lasciata aperta nello stato suo attuale la Torre del Forte San Vittorio è un grave pericolo per i ragazzi che vi vogliono ad ogni costo ascendere, trovandosi in alcuni tratti senza scala si delibera di far chiudere le porte e le altre aperture del piano inferiore di detta torre*".

Memorabile fu la visita compiuta, nell'ottobre del 1863, da San Giovanni Bosco con un centinaio di ragazzi dell'oratorio del Valdocco (Torino), quando lui stesso funse da cicerone ricordando le vicende delle lotte tra Papa e Imperatore e la distruzione operata dal Barbarossa. Tale visita è oggi ricordata con una lapide murata su un fianco della torre stessa (21/10/1954).

Un nuovo rischio corse la nostra torre nel 1879, quando si cominciò a riparlare della sua demolizione. Fu l'Istituto Topografico Militare a chiederne la conservazione e gli amministratori di allora aderirono alla richiesta.



2. fotografia di fine '800

*Restauro e valorizzazione della torre del Forte San Vittorio
(ex portale della Chiesa "Beato Amedeo")*

Il primo restauro e la riapertura al pubblico – gli inizi del '900

Nell'inverno del 1904/05 trecento contadini furono occupati nella sistemazione e nel rimboschimento della torre ai versanti sulla città.

Nel 1907 furono eseguiti lavori per la "**Sistemazione, costruzione di scala interna e consolidamento della Torre di segnalazione dell'esc Forte S. Vittorio**" di cui si cita il riassunto dei lavori e delle spese per un totale di lire 2.997,50.

La torre fu restaurata con il contributo del Comune e, soprattutto, con l'aiuto dei cittadini e di imprese, e sul terrazzo furono collocate l'antenna con il gonfalone della città ed un telescopio, offerto dal Conte Leardi. Così dal 1909, alla domenica, la torre fu aperta al pubblico.



3. fotografia anno 1910 circa

I progetti di sopraelevazione (mai realizzati) degli anni '30

Intorno al 1934 Aristide Arzano (1866–1943) iniziò ad elaborare un fantasioso progetto di sopraelevazione che tenacemente portò avanti fino al 1938 non riuscendo a realizzarlo.



4. fotografia anni '30



5. fotografia del 1936

*Restauro e valorizzazione della torre del Forte San Vittorio
(ex portale della Chiesa "Beato Amedeo")*

Il dopoguerra e la chiusura della torre dal 1945 al 1959

Negli anni della 2° Guerra Mondiale la torre fu testimone di altri episodi bellici, dopo oltre un secolo e mezzo di pace. I Tedeschi dopo l'8 settembre 1943 sfogarono la loro rabbia contro una inerme torre, colpevole solo di ricordare momenti della nostra storia. Altro nuovo attacco risale ai giorni attorno al 25 aprile 1945, quando i soldati dell'ex-esercito repubblicano, al momento di abbandonare la postazione sul castello, fecero scoppiare una mina proprio ai piedi della torre mentre ancora una volta, i tedeschi in ritirata piazzarono i loro cannoni al di là dello Scrivia e videro nella torre l'ultimo obiettivo da colpire. I danni furono notevoli, ma essa ebbe ancora la forza di resistere.

Nel dopoguerra le condizioni del fabbricato risultarono ulteriormente degradate a seguito sia di preoccupanti infiltrazioni di acque piovane che non potevano essere smaltite, sia, soprattutto, per il crollo di un voltino all'ultima rampa di scale e il danneggiamento di altri voltini nei piani intermedi delle scale.

Tale situazione venne verificata a seguito di un sopralluogo effettuato il 28 gennaio 1953 dall'Ingegnere Municipale Concina che, pertanto, ritenne pericoloso l'accesso alla Torre da parte del pubblico. Quindi, al fine di salvaguardare la sicurezza di chi accedeva alla Torre, si rendevano indispensabili alcuni interventi di restauro. **I lavori prevedevano il ripristino e la verniciatura della ringhiera nella piattaforma superiore e l'innalzamento dell'asta portabandiera, indi varie riparazione alle scale, il rifacimento dei telai di porte e finestre, serramenti, vetri, rete metallica di protezione delle finestre, oltre a numerosi lavori di muratura.**



6. fotografia anni '50



7. fotografia anni '60

La riapertura - gli anni '60 e '70

Qualche anno dopo, per soddisfare una richiesta ripetutamente avanzata, si deliberò (nella seduta di Giunta del 18 agosto 1959 e ratificato nella successiva seduta del Consiglio Comunale) di installare sul terrazzo della Torre, un nuovo cannocchiale che consentisse "la veduta panoramica ravvicinata della Pianura Padana e della cerchia delle Alpi". Come noto, il precedente cannocchiale – dono del Conte Leardi ai primi del secolo - era stato rubato nel corso degli Anni Trenta.

Finalmente il 21 giugno 1960 veniva deliberata dalla Giunta una regolare apertura al pubblico della torre del Castello. Il 1° luglio 1960 veniva ufficialmente aperta al pubblico la torre sul Castello, quale posto di veduta panoramica.

*Restauro e valorizzazione della torre del Forte San Vittorio
(ex portale della Chiesa "Beato Amedeo")*

La chiusura fino ai giorni nostri – da gli anni '80 agli inizi del nuovo millennio

Nel corso degli anni '80 la torre fu chiusa nuovamente al pubblico e solo negli anni '90 venne abbellita l'area attorno alla torre oltre alla sostituzione dei serramenti e l'impermeabilizzazione del piano di copertura (1997). Purtroppo, bisognosa di interventi di consolidamento statica della scala interna e di adeguamento alle norme di sicurezza, la torre non fu più accessibile.

Il restauro, la valorizzazione della torre e la riapertura al pubblico – 25 aprile 2014

Grazie a fondi governativi (pari ad € 202.937,00) direttamente amministrati dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali sono stati iniziati nel corso del 2013 (progetto e direzione lavori dei tecnici comunali) e conclusi nei primi mesi del 2014, i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della Torre. Tale intervento è il più importante eseguito sulla Torre del Castello dal 1907.

<p>RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO DIREZIONE REGIONALE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI Arch. Alessandra GALLO ORSI Città di Tortona PROGETTISTI ARCHITETTONICI Ing. Francesco GILARDONE Arch. Augusto ALICE Arch. Roberto GABATELLI PROGETTISTA STRUTTURALE E COORDINATORE DELLA SICUREZZA Ing. Domenico RIVAROLO DIREZIONE LAVORI Ing. Mauro SARTIRANA Arch. Augusto ALICE IMPRESA ESECUTRICE COGEFRA S.r.l. di Tortona</p>
--

Dati dimensionali della Torre

La Torre è composta da n. 6 piani (dal piano terra al piano copertura)

Altezza complessiva di ml. 20

Superficie complessiva lorda di mq. 42

La scala interna per raggiungere la terrazza panoramica sul piano copertura è composta 104 gradini

BIBLIOGRAFIA

Biblioteca Civica di Tortona, Sez. Tortonese, cart. Carte A. Arzano, fascicolo *Sopraelevazione della Torre sul colle Vittorio*

UGO ROZZO, *Tortona nei secoli, Mostra di antiche piante e carte di Tortona e del Tortonese*, Commissione Culturale per la Biblioteca il Museo e la Pinacoteca della Città di Tortona, Tortona, 1971.

ROBERTO CARTASEGNA, MARA COSTA, UGO ROZZO, *Storia urbana di Tortona*, "Quaderni della Biblioteca Civica", n. 5, Tortona, 1983.

VERA COMOLI MANDRACCI, ANNA MAROTTA, *Tortona e il suo castello, dal dominio spagnolo al periodo postunitario*, Cassa di Risparmio, Alessandria, 1995.

GIUSEPPE DECARLINI, *Sopraelevazione della Torre sul colle Vittorio in un progetto di Aristide Arzano*, IVLIA DERTONA, estratto dal fascicolo 82 - 12/2000.

Prof. ARMANDO BERGAGLIO, *Rimase solo la torre*, articoli vari, 2004

Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Comune di Tortona Settore Lavori Pubblici, *Realizzazione lavori di messa in sicurezza della Torre del Forte San Vittorio (ex portale della Chiesa del "Beato Amedeo")*, 2013